

VIÙ Marco Salamon, viucece di 27 anni, ha già patteggiato la pena di due anni con la condizionale Maxi truffa all'assicurazione, al via il processo a Ivrea

MARIA DI POPPA

Avrebbero creato un'associazione specializzata in truffe e frodi assicurative.

Attraverso un raffinato sistema di falsificazioni della documentazione, presentata all'atto della stipula delle polizze RCA, riuscivano ad "applicare" fortissime riduzioni sui premi da pagare. Con questa accusa, nel febbraio del 2016, venivano emessi dalla Procura due ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti di **Matteo Cena**, 37 anni, di Caluso, ex agente assicurativo e a **Marco Salamon**, 27 anni, di Viù, agente in una compagnia assicurativa di Venaria, entrambi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e alla frode. Altre quattro persone erano state, invece, denunciate a piede libero. Si tratta di **Giovanna Schiavone**, 54 anni di Volpiano, **Antonio Mascolo**, 54 di Volpiano, **Carlo Balzamo**, 31 anni di Settimo Torinese - tutti difesi di fiducia dall'avvocato **Antonio Mencobello** - **Antonio Guglielmino**, 43 anni, residente a Mazzè. A questi si erano aggiunti altri sei indagati, tutti residenti nella provincia di Napoli, tra Castellammare di Stabia, Casola e Gragnano.

Martedì scorso, dinnanzi al



IL PROCESSO è cominciato martedì scorso al Tribunale di Ivrea

Tribunale di Ivrea in composizione collegiale, è iniziato il processo per la maxi truffa nei confronti dell'Allianz, compagnia assicurativa per la quale **Marco Salamon** lavorava come sub-agente, a Venaria. Gli imputati, però sono solo nove. **Cena** e **Salamon**, difesi entrambi dall'avvocato **Antonino Laganà**, in fase preliminare, dinnanzi al Gup **Scialabba**, hanno scelto di

patteggiare la pena di due anni con la condizionale. Martedì mattina nel corso dell'udienza, il Pubblico Ministero ha fatto richiesta di acquisizione delle prove. Si tratta delle intercettazioni telefoniche e ambientali utilizzate nel corso della maxi operazione di 'ndrangheta Minotauro. Una richiesta dinnanzi alla quale l'avvocato **Mencobello** si è opposto. Il presidente della Corte,

Elena Stoppini, accogliendo l'opposizione del difensore ha espulso le prove in questione dal fascicolo rinviando l'udienza al prossimo 3 luglio.

Il sistema di truffa i carabinieri lo avevano scoperto indagando su una vicenda di armi. A casa di una persona poi finita in carcere per il possesso di due pistole con matricola abrasa, avevano scoperto la prima polizza assicurativa venduta da **Salamon** con dei dati che non coincidevano. A quel punto era scattata l'indagine con una perquisizione eseguita nell'agenzia di Venaria dove, i carabinieri comandati dal capitano della compagnia carabinieri di Chivasso, **Pierluigi Bogliacino**, avevano eseguito una perquisizione che aveva permesso di sequestrare centinaia di polizze assicurative Rc auto contenenti dati falsificati. Secondo le accuse, **Cena**, in qualità di ex agente assicurativo a Caluso, aveva nella sua disponibilità centinaia

e centinaia di documenti d'identità, carte di circolazione e attestati di rischio provenienti da pregresse collaborazioni lavorative con alcune compagnie di assicurazioni.

Grazie a questa "banca dati", venivano falsificate le copie dei documenti da allegare alle polizze indicando residenze diverse da quelle originarie (spesso della Campania) con altre nella provincia di Torino e quindi più vantaggiose da un punto di vista assicurativo. Ai clienti, sempre all'oscuro di tutto, però venivano consegnati i tagliandi con i dati corretti. In altri casi si provvedeva a "modificare" gli attestati di rischio. Oltre a produrre le polizze contenenti le informazioni falsificate destinate ai contraenti residenti in Campania, a volte, venivano stampate le polizze con un importo superiore a quello effettivamente incassato, secondo la Procura, al fine di "ingannare" il contraente ed incassare un ulteriore provvi-

gione in questo caso però illegale.

Dopo i primi arresti e le prime denunce, alcuni mesi dopo era seguita una seconda tranche dell'operazione. Nel novembre dello stesso anno, infatti, i carabinieri di Chivasso in collaborazione con i colleghi di Castellammare di Stabia e Frosinone, avevano notificato un ordine di custodia cautelare nei confronti di altre quattro persone tutte residenti in provincia di Napoli. Secondo le indagini, questi ultimi arrestati sarebbero stati i componenti della cellula associativa operante in Campania, costituita come una vera e propria agenzia di servizi per il procacciamento della clientela. L'indagine, coordinata dal pm **Mauro Ruggero Crupi** della procura della Repubblica di Ivrea, è durata due anni e aveva portato al rinvio a giudizio di 11 imputati. Nove di questi dovranno rispondere ora dinnanzi al Tribunale di Ivrea.

CERES All'inaugurazione, giovedì 17 maggio, ha preso parte anche l'assessore regionale Ferraris

Una nuova palestra di arrampicata

È stata inaugurata nella mattinata di giovedì 17 maggio la nuova palestra di arrampicata di Ceres, realizzata all'interno della scuola media (istituto comprensivo che serve 12 Comuni) grazie ad un contributo della Regione Piemonte. Presenti al taglio del nastro gli studenti, il corpo insegnante, il sindaco di Ceres **Davide Eболи**, sindaci e amministratori del territorio e l'assessore allo Sport della Regione Piemonte, **Giovanni Maria Ferraris**.

Ferraris ha elogiato il Comune di Ceres "per la bontà del progetto e la propria capacità di fare squadra, essenziale per vincere il bando di finanziamento".

"Si tratta di un'importante struttura per l'avviamento all'arrampicata - ha detto l'assessore regionale - utile per la promozione e la diffusione di questa disciplina su tutto il territorio delle Valli di Lanzo, dov'è già nota agli appassionati grazie al contributo del



CAI".

Ferraris ha infine esortato i ragazzi alla pratica sportiva, fondamentale per la loro crescita sana ed equilibrata.

NELLE FOTO i ragazzi della scuola media di Ceres e il momento dell'inaugurazione con il taglio del nastro



SERVIZI All'incontro era presente anche il vice presidente Uncem Piemonte Bussone

Al lavoro per valorizzare la rete postale nelle aree montane

Si è svolto nei giorni scorsi a Roma un incontro tra Poste Italiane e l'Unione Nazionale dei Comuni, Comunità ed Enti Montani (Uncem). All'incontro erano presenti **Giuseppe Lascio**, Responsabile Corporate Affairs di Poste Italiane, **Enrico Borghi**, Deputato, **Antonio Di Maria**, Vicepresidente vicario Uncem, **Marco Bussone**, Vicepresidente Uncem Piemonte, e **Luca Lo Bianco**, Direttore scientifico della Fondazione Montagne Italia.

L'incontro, che segue quello dello scorso 16 aprile tra Poste Italiane e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, conferma il percorso intrapreso dall'azienda nella direzione del dialogo e della condivisione con le Istituzioni e le comunità locali, in linea con i principi affermati dalla recente legge per i piccoli Comuni.

Nel corso dell'incontro Poste



MARCO BUSSONE vice presidente Uncem Piemonte

Italiane ha illustrato la nuova organizzazione del recapito, pensata per rispondere in maniera efficace ed economicamente sostenibile alle esigenze dei cittadini nell'era dell'e-commerce. L'Azienda ha inoltre ribadito l'impegno a valorizzare la sua rete distri-

butiva - anche attraverso gli investimenti in tecnologia e formazione previsti dal nuovo Piano Industriale "Deliver 2022" - mantenendo la sua presenza in tutti i piccoli centri e implementando nuovi servizi a valore aggiunto, anche con l'aiuto delle nuove tecnologie digitali. Vengono così concretizzati i presupposti normativi inseriti nella legge nazionale 158/2017 sui piccoli Comuni che vede Poste impegnata per la crescita e lo sviluppo dei territori, in stretta interazione con la pubblica amministrazione e gli Enti locali. Il confronto e la collaborazione con l'Uncem proseguiranno, anche a livello locale, con l'obiettivo di individuare le soluzioni più efficaci per migliorare la qualità dei servizi e dei prodotti offerti da Poste Italiane su tutto il territorio nazionale.

IN BREVE

BALME Tariffe sosta Pian della Mussa

Il Comune di Balme ha confermato la regolamentazione dell'accesso al Pian della Mussa per l'estate 2018 con il parcheggio a pagamento non custodito dall'1 giugno al 16 settembre dalle 8 alle 17 (nei weekend nei mesi di giugno e settembre, tutti i giorni a luglio e agosto). Il servizio era stato avviato sperimentalmente nel 2007 per un decennio. La tariffa giornaliera è di 3 euro per le auto e 5 per i camper. Sono previsti abbonamenti per tutta la stagione da 50 euro per le auto, 80 per i camper e 10 per chi ha una casa a Balme. L'accesso sarà comunque gratuito per i residenti in Balme e i proprietari di casa, affittuari, titolari di attività commerciali o agricole e personale addetto, fornitori, rappresentanti ed esecutori di lavori sul Piano. Il servizio continuerà ad essere gestito dalla ditta GestOpark.

Viù

Era morto tragicamente mesi fa, l'Aib gli ha intitolato la sede

Si è svolta nella mattinata di sabato 19 maggio - alla presenza del primo cittadino viucece **Daniela Majrano**, del sindaco di Rubiana e presidente dell'Unione Montana Alpi Graie **Gianluca Blandino** e dell'ispettore regionale AIB **Giuseppe Capra** - la cerimonia di intitolazione della sede del locale nucleo Anti Incendi Boschivi al giovane volontario **Andrea Forneris** venuto tragicamente a mancare poco tempo fa a causa di un grave incidente di lavoro. Il capo squadra **Aldo Majrano** ne ha rievocato la figura ricordandone l'impegno appassionato di fronte ai labari di tante squadre AIB giunte dalla provincia, delle associazioni ed enti locali ed alle rappresentanze dei corpi dello stato. Anche il sindaco e l'ispettore Capra hanno ricordato **Forneris**. Alla cerimonia ha preso parte anche la famiglia.

